



CONFINDUSTRIA LA SPEZIA RINNOVA IL PROPRIO IMPEGNO SUL FRONTE DELLA LEGALITA'

La Spezia, 30 novembre 2016 - Nell'ambito delle iniziative volte a contrastare i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico locale, Confindustria La Spezia, con decisione dell'Assemblea dei soci dello scorso 24 novembre, ha rinnovato il proprio impegno alla ratio del Protocollo di Legalità che Confindustria ha sottoscritto con il Ministero dell'Interno nel maggio 2010 e successivamente integrato con Atto aggiuntivo nel 2014.

Rispetto al protocollo di legalità siglato da Confindustria La Spezia con la locale Prefettura nel dicembre del 2011, l'adesione all'attuale formulazione del Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno consentirà alle imprese associate aderenti al Protocollo stesso di attestare la propria affidabilità e di verificare quella dei propri partner, fino all'attivazione della banca dati nazionale per le verifiche antimafia. In particolare, viene prevista la possibilità, per le imprese aderenti al Protocollo, di ottenere la comunicazione e/o informazione antimafia dalla Prefettura competente, per il tramite della Confindustria territoriale, che assume a suo carico l'onere di formalizzare la richiesta. Si tratta, pertanto, di una rilevante novità per le imprese del Sistema Confindustria aderenti al Protocollo, in termini di rilascio della documentazione antimafia.

«In un momento come quello attuale che vede il nostro territorio posto sotto i riflettori in tema di legalità - dichiara **Francesca Cozzani**, Presidente di Confindustria La Spezia, recentemente insignita dell'onorificenza a Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella - riteniamo sia di estrema importanza, come rappresentanti di operatori economici privati, rinnovare il nostro impegno a contrastare ogni possibile contaminazione d'illegalità nel mondo imprenditoriale. La legalità è un elemento fondamentale per la vita delle imprese ed è forte di questo convincimento che Confindustria La Spezia affianca le Istituzioni preposte a quest'obbligo di vigilanza. E' infatti in un contesto più ampio che va inquadrato il nostro compito: solo promuovendo quel principio di eticità che Confindustria da sempre pone come cardine essenziale del suo ordinamento interno assolviamo ad un dovere che è, e che sentiamo, strettamente legato alla funzione sociale dell'impresa».

